

Manifesto del gruppo

Il fenomeno dell'autocaravan ha avuto negli ultimi anni una crescita impetuosa. Sono infatti sempre di più - e noi tra questi - coloro i quali hanno deciso di acquistare un camper e di dare inizio a questa nuova ed esaltante avventura.

Molteplici sono le motivazioni che hanno indotto ciascuno di noi a questa che è anche una scelta di vita: la volontà di spendere il proprio tempo libero senza essere astretti nell'ambito di programmi imposti da altri (Tour Operators, villaggi vacanze iper-organizzati, alberghi "all inclusive", etc.); la possibilità di decidere la data di partenza anche all'ultimo momento; la libertà di vivere la vacanza fissando e modificando giorno per giorno l'itinerario e l'organizzazione della giornata; l'opportunità di esplorare, ogni volta che si parte, un luogo nuovo e diverso, anche lontano dalle principali rotte turistiche e di interagire con la comunità che lo abita, provando l'emozione di sentirsene parte; il gusto di essere in contatto diretto con la natura, che è l'essenza stessa del "plein-air"; non da ultimo, la possibilità di trovare in ogni città o paese persone amiche che, avendo condiviso le stesse scelte, sono sempre disponibili a dare un consiglio o un utile suggerimento per la prosecuzione del viaggio.

Ma, proprio la crescita esponenziale del numero dei camper ha fatto, nostro malgrado, incrementare i problemi e le difficoltà che, ogni giorno, chi usa il veicolo ricreazionale, è costretto ad affrontare.

Infatti, avviene sempre più spesso che Amministrazioni locali miopi impongano delle gravi limitazioni alla circolazione ed alla sosta delle autocaravan, fondate sulla erronea valutazione che il camperista non produce ricchezza per la comunità, perché si porta tutto con sé, compresa la casa, ma mascherate dalla - falsa ed offensiva - considerazione che la presenza dei campers sul territorio comunale costituirebbe un'offesa al decoro, all'immagine, se non, addirittura, all'igiene ed alla sanità pubblica della località turistica.

I camperisti scorretti esistono - e siamo i primi a condannarli senza attenuanti - ma è altresì vero che l'assenza in ancora troppi Comuni di strutture idonee, porge il destro a questi soggetti per giustificare il loro deprecabile comportamento e, di contro, ad amministratori poco lungimiranti per assimilare ad essi l'intera nostra categoria in modo pretestuoso e strumentale. Questa situazione sta generando un effetto a catena del tipo: assenza di infrastrutture, quindi scarico selvaggio (abusivo), quindi preclusione dell'accesso o della sosta, quindi migrazione verso altre località, assenza di infrastrutture... il cui risultato si sta ritorcendo sui tanti, veri e corretti camperisti che da sempre fruiscono dei propri mezzi, e che da sempre vogliono convivere nel modo più discreto, civile ed appartato possibile con le comunità che li ospitano senza dare fastidio, oltre che sui Comuni stessi. E' ormai chiaro a tutti che la soluzione a questo problema non può essere lasciata solo alla buona volontà di Sindaci illuminati, alla libera iniziativa di privati cittadini e al senso di responsabilità dei camperisti. Abbiamo già davanti agli occhi il risultato! Riteniamo invece che se lo Stato, sotto forma di tasse sull'acquisto, sul carburante, sulla proprietà, da una parte ci toglie, dall'altra debba anche farsi carico della gestione di un fenomeno che sta via via crescendo, senza abbandonare i "contendenti" a combattere una "guerra tra poveri". E' compito dello Stato, infatti, fornire gli strumenti legislativi e politici atti ad invertire l'andamento della situazione permettendo a noi di usufruire dei nostri mezzi ed a Comuni di potere sfruttare in modo consono tutte le opportunità che questa forma di turismo può offrire in termini di sviluppo e di indotto.

Un altro grosso problema sta nel fatto che il crescere del mercato induce i costruttori a realizzare veicoli con accessori sempre più sofisticati, voluminosi e pesanti, la cui tara è già troppo vicina al limite dei 35 q.li previsti dal Codice della Strada per la patente "B". Ne consegue che, nostro malgrado, alcuni camper si trovino a viaggiare sovrappeso, cioè "fuorilegge". Purtroppo per noi la vigente normativa fa sì che la responsabilità di una tale situazione ricada esclusivamente sul conducente del mezzo e non sui principali responsabili (o almeno corresponsabili): chi ci ha venduto un mezzo nella consapevolezza dell'impossibilità di circolare entro i limiti.

Infine ma non per ultimo il problema della sicurezza dei nostri mezzi. Notizie di cronaca ed esperienze dirette ci inducono a riflettere sul pericolo che può derivare dallo scoppio di un pneumatico o da un'uscita di strada.

Anche in questo caso riteniamo che si debba chiedere ai costruttori una maggiore attenzione e, se chiedere a loro non basta, al legislatore di porre rimedio attraverso l'emanazione di regole chiare e precise.

Abbiamo l'opinione che i tentativi fatti sinora per approdare ad una qualche soluzione siano stati vanificati in parte dalla mancata collaborazione tra i vari soggetti coinvolti - Associazioni del settore e mezzi

di informazione in primis -, in parte dalla propensione di molti, troppi camperisti a radunarsi in clubs più per fruire di sconti e viaggi organizzati piuttosto che per perseguire finalità più "alte". Lungi dal volere additare chicchessia, prendiamo atto della situazione ma pensiamo che i tempi per una svolta siano maturi, stante le crescenti difficoltà che tutti - e siamo ormai tanti - cominciamo ad incontrare.

E' in conseguenza a questo comune sentire che il nostro Gruppo CamperistiITA, formatosi spontaneamente, sta ora cominciando ad organizzarsi nella consapevolezza che si possa e si debba fare di più per risolvere i problemi della categoria e con la volontà di fare la nostra parte per smuovere lo stallo in cui la situazione si trova.

Riteniamo che il Gruppo CamperistiITA rappresenti una novità rispetto all'esistente: tutti i membri hanno uguale voce in capitolo e concorrono, in ragione del loro impegno, a determinare gli indirizzi, gli scopi e le attività del gruppo mediante un contatto informale, quotidiano e diretto, favorito dalle risorse che la rete internet ci mette a disposizione: forum e chat. Ne consegue una struttura snella, informale, non verticistica ne' burocratica, spontanea ma coordinata e soprattutto composta da molte persone fortemente motivate a cercare di dare una soluzione ai problemi summenzionati.

Gli obiettivi emersi nel Gruppo CamperistiITA_CHAT, attraverso l'uso degli strumenti sopra elencati, sono:

- La diffusione di informazione circa l'uso corretto del v.r. in modo corretto da parte di tutti i possessori, al fine di incentivare e rendere più sostenibile il turismo itinerante;

- La collaborazione con gli Organi istituzionali nazionali e locali per la formulazione, la promozione e la diffusione di Legislazioni e/o normative norme che consentano il libero utilizzo dell'autocaravan, nel rispetto della Legge e delle esigenze delle Comunità che ospitano i camperisti;

- La collaborazione con i soggetti che intendano promuovere iniziative rivolte alla soluzione di problemi che coinvolgono i veicoli ricreazionali e i Comuni ospitanti, anche mediante la raccolta di proposte utili allo sviluppo del turismo itinerante ed alla soluzione dei problemi che lo affliggono.